

COVID&BREXIT

CAOS PASSAPORTI: PERSI MILIONI DI EURO

*L'allarme di Assoviaggi-Confersercenti: «In Liguria cancellati 2.200 viaggi, in Piemonte 8.400, fatturato in caduta libera»
A Torino, dopo le lunghe code dello scorso week-end, la Questura estende gli orari degli sportelli per il rilascio documenti*

I DATI DELLA CISL

**Incidenti sul lavoro:
in Liguria 77 al giorno**

Servizio a pagina 6

ANARCHICI & CO.

**Tensione tra Tursi
e centri sociali**

Pistacchi a pagina 7

■ L'ingorgo passaporti ha fatto saltare fino ad oggi circa 80mila viaggi organizzati, con circa 150 milioni di euro di mancate vendite per il sistema italiano delle agenzie di viaggio. È quanto emerge da un sondaggio condotto sulle agenzie di viaggio da Assoviaggi, l'associazione del turismo organizzato di Confersercenti. Quasi nessuna delle agenzie si è salvata: il 96,5% segnala problemi, e ha visto lievitare da

poco più di due settimane a oltre cinque il tempo necessario per riuscire a fissare un appuntamento al fine del rilascio del passaporto nella propria provincia. In Liguria, in particolare si stima che, per il caos passaporti, sono già saltati circa 2.200 viaggi, per una perdita di fatturato nell'ordine dei 4 milioni di euro.

Bottino a pagina 6, altro servizio a pagina 2

MINORENNE DENUNCIATO ALLA SPEZIA

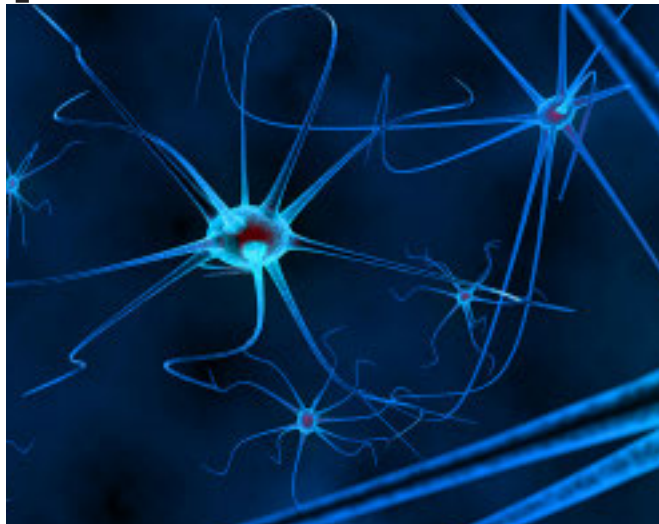
**Salta scuola e va al parco
a uccidere una tartaruga**



Un minorenne è stato denunciato alla Spezia per aver colpito a morte una tartaruga d'acqua all'interno del Parco della Rimembranza, area verde nella zona nord della città. Il giovanissimo, studente delle scuole superiori, il 18 gennaio scorso, in orario scolastico, ha fracassato il carapace dell'animale con una pietra venendo filmato da alcuni amici che erano presenti con lui in quel momento. Il tutto è stato ripreso però anche dal circuito di videosorveglianza interno al parco, recentemente restaurato. La polizia locale ha identificato e denunciato il giovane

UNIVERSITÀ DI TORINO

**Dal Ministero otto milioni
per lo studio delle neuroscienze**



Sono quasi otto i milioni di euro che verranno investiti per un nuovo progetto che verrà ospitato dal Dipartimento di Neuroscienze (Dns) "Rita Levi-Montalcini" dell'Università degli Studi di Torino. Il percorso, di durata quinquennale, approfondirà lo sviluppo, la morfologia e il funzionamento del sistema nervoso per arrivare alle sue alterazioni cliniche nelle malattie neuro-degenerative, psichiatriche e neuro-oncologiche. Il Dipartimento Unito, per la seconda volta, è stato selezionato.

Puccio a pagina 3

Le «beccate»

di Paolo Becchi*



La Russia e l'autocoscienza europea

■ Il nostro rapporto con la Russia è stato da sempre ambivalente. Lo si vede bene già nell'Ottocento: da una parte la Russia è temuta per la sua visione antimoderna, per il suo dispotismo (asiatico), dall'altra parte proprio alla Russia ci si rivolge quando si vuole trovare una risposta al nichilismo dilagante in Europa. Per un verso la Russia è il passato, per l'altro il futuro. Su questi temi esiste un bel libro di Dieter Groh, *La Russia e l'autocoscienza d'Europa*, da tempo esaurito. Sarebbe il caso di ristamparlo e si vedrebbe come decisivo in Europa sia stato il rapporto tra la Russia e la Germania. In Europa ora con la guerra in Ucraina è ritornata quella ambivalenza che ha sempre caratterizzato il rapporto con la Russia: per molti oggi la Russia è l'autocrazia da combattere in difesa della democrazia, per pochi resta l'ultimo appiglio contro il nichilismo dilagante in Occidente. Ho parlato di Ottocento, ma la Russia è stata protagonista nel Novecento prima con la rivoluzione bolscevica e poi con la costruzione del socialismo in un paese solo. La partecipazione alla Seconda guerra mondiale ha confermato il suo ruolo decisivo. In seguito, la guerra fredda, ma la Germania di Brandt nella prima metà degli anni Settanta perseguiva la Ostpolitik, la politica di normalizzazione non solo nei confronti della Rdt, ma nei confronti dell'Urss. A riprova del fatto che la Germania per lungo tempo ha cercato un'apertura a Est. Con Scholz, dopo la decisione di inviare i Leopard in Ucraina, tutto è definitivamente cambiato. Con la caduta del Muro, la crisi e la dissoluzione dell'impero sovietico si era pensato che fosse scomparsa dalla storia universale anche la Russia, smembrata prima dell'ascesa di Putin dagli oligarchi filo-anglosfera. La stessa Ucraina sin quasi da subito svolgeva politicamente una funzione antirussa. C'è chi allora persino parlò di fine della storia e della vittoria definitiva degli Stati Uniti. La storia però non finisce mai, anzi un nuovo inizio è sempre possibile. E una vittoria è tale una volta sola. Chi è risultato vincente una volta è però oggi convinto di vincere un'altra volta e per questo ci riprova. Ma potrebbe sbagliarsi ed accorgersene quando ormai è troppo tardi per tutti.

*Politologo, filosofo, editorialista
twitter @pbecchi

NOMINE

**Damonte
Prioli
sarà il dg
del S.Martino**

Sarà Marco Damonte Prioli il nuovo direttore generale del Policlinico San Martino di Genova. Lascierà il posto di direttore generale della Asl 2 savonese per andare a colmare il vuoto seguito all'improvvisa scomparsa di Salvatore Giuffrida, morto il 17 gennaio scorso per un malore. Prima di guidare la Asl 2 Damonte Prioli è stato alla conduzione della Asl1 sino al 2021 oltre ad avere lavorato come direttore amministrativo alla Asl 3. Cinquantenne anni, una laurea in Scienze dell'Informazione all'Università di Torino, e vari corsi di formazione di alto livello in Sanità, anche alla Bocconi, oltre a un secondo Corso di Laurea in Economia e Management dei Servizi Sanitari, conseguito all'Università telematica Leonardo da Vinci, ha lavorato come responsabile dei sistemi e delle telecomunicazioni nel polo finalese. In seguito ha raggiunto posizioni apicali sia (...)

segue a pagina 6

DISMISSIONI IMMOBILIARI

**La Città Metropolitana di Torino
vende i suoi due gioielli barocchi**

■ Mentre sono in atto gli ultimi preparativi per l'avvio dei lavori per la manutenzione straordinaria di Palazzo Cisterna, sede aulica nel cuore di Torino e a poche settimane dalla riapertura al pubblico del giardino che si affaccia su via Carlo Alberto, la Città metropolitana di Torino sta cercando acquirenti per i due palazzi storici di sua proprietà, attualmente vuoti e inutilizzati. È stato pubblicato un avviso esplorativo di mercato per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'alienazione di Palazzo Ferrero della Marmora, in via Maria Vittoria 16, e del contiguo Palazzo Sommariva, in via Bogino 12 (nella foto a fianco). Il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo spiega: «D'intesa con il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ci stiamo concentrando sulla riqualificazione di Palazzo Cisterna, per il quale entro il 2025 avremo realizzato un importante progetto di valorizzazione: gli altri due edifici non rientrano più nei nostri piani e vorremmo che tornassero a risplendere come meritano».

Palazzo Ferrero della Marmora fu realizzato nell'ambito del secondo ampliamento



barocco dell'ex capitale d'Italia a partire dal 1673. Una lapide posta sulla facciata esterna ricorda che tra queste mura nacque, il 27 marzo 1799, Alessandro La Marmora, fondatore dei Bersaglieri. Palazzo Sommariva fu invece costruito a partire dal 1648. Dotato di una pianta regolare, l'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra, con due ammezzati.

TORINO

**Con BioEnPro4TO
energia dai rifiuti**

Cortese a pagina 2

INFRASTRUTTURE

**La Regione «spinge»
sulla Cuneo-Nizza**

Servizio a pagina 5

■ BioEnPro4TO, dopo quattro anni di ricerca e sviluppo da parte di sedici aziende locali e centri di ricerca universitari, è pronto a trasformare i rifiuti in energia nella zona di Torino Ovest, candidando il capoluogo piemontese ad essere capitale del Green in Italia. Si tratta di un sistema per la produzione energetica che inizierà a lavorare nei prossimi mesi per la prima sperimentazione sul territorio. Avviato a ottobre 2018, grazie al finanziamento di 6.900.000 euro della Regione Piemonte (Por Fesr) all'interno delle misure a sostegno dell'economia circolare, ha portato all'assunzione di dieci giovani laureati, impegnati in un master dedicato, e prevede il deposito di dieci brevetti, di cui cinque da parte del capofila Sea Marconi. Il piccolo, ma potente impianto, in soli 10-15 minuti, trasforma acque reflue e fanghi, indifferenziato Pap, sfalci di potatura e altri materiali in energia elettrica, energia termica, acque sterilizzate, biostimolanti, biogas. BioEnPro4TO è una piattaforma completa per sviluppare e implementare un sistema di bio-economia circolare, basata sull'utilizzo sostenibile delle risorse biologiche per convertirle in energia, alimenti e materiali. Il progetto pilota abbraccia un settore in forte sviluppo che in Italia nel 2021 ha raggiunto un valore di 364,3 miliardi di euro e offre occupazione a 2 milioni di persone, con un peso sulle attività economiche del Paese dell'11,4% in termini di produzione, del 8,2% se consideriamo l'occupazione.

POLITECNICO DI TORINO
AVVISO PER ESTRATTO
DI APPALTO AGGIUDICATO

Il Politecnico di Torino ha aggiudicato la procedura, suddivisa in due lotti, per l'individuazione di un operatore economico con cui concludere, per ciascun lotto, un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54, comma 3, D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii, avente ad oggetto abbonamenti a periodici italiani e stranieri gestionali connessi per le biblioteche del Politecnico di Torino. Lotto 1 - abbonamenti a periodici pubblicati da editori italiani - CIG 9450983DE2; Lotto 2 - abbonamenti a periodici pubblicati da editori stranieri - CIG 9451003E63. Aggiudicataria dei due lotti: società CELED S.r.l. – ROMA (IT143)

IL RESPONSABILE DELL'AREA AGACON -
DOTT. M. CECCHI

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di
CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: **Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)**
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: **Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)**
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Dai rifiuti all'energia con l'impianto BioEnPro4TO

nico. Un meeting che ha dato il via ufficiale al progetto MEloDIZER, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon Europe con un contributo pari a più di 7 milioni di euro (di cui 1,4 milioni messi a disposizione dallo stesso Ateneo torinese). Al centro dell'iniziativa, lo studio della distillazione a membrana: una tecnologia molto promettente sia per la dissalazione dell'acqua ad elevata salinità sia per il riutilizzo e la valorizzazione delle acque contaminate, ma che si scontra con la mancanza di membrane e moduli di membrana ad alte prestazioni. L'impatto ambientale della loro produzione e del loro

utilizzo, così come l'implementazione in configurazioni e in ambiti non adatti, hanno impedito sinora di dimostrarne il pieno potenziale.

Proprio il superamento di tali limiti sta al centro di MELDIZER (Sustainable membrane distillation for industrial water reuse and decentralised desalination approaching zero waste). Il Politecnico di Torino coordina il progetto che coinvolge 18 partner di 9 Paesi Ue più Svizzera e che punta a sviluppare e testare dei prototipi a livello industriale, in particolare nei settori del tessile, chimico, acquacoltura e delle bevande, per arrivare ad un'alta percentuale di recu-

pero delle acque contaminate (70-90%), riducendo quindi l'impronta idrica del comparto produttivo e avvicinandosi al target rifiuti zero, recuperando al contempo materie prime secondarie di valore dalle acque contaminate. Inoltre, MELoDIZER intende dimostrare il funzionamento di sistemi di produzione di acqua potabile passivi, autonomi, economici e su piccola scala, utilizzando come unica fonte energetica l'energia solare.

Il professor Alberto Tiraferri, docente del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture - Diati di PoliTo spiega: «Con questo progetto raggiungeremo

la prossima generazione della tecnologia, sia considerando le più alte prestazioni e l'efficienza energetica, sia dal punto di vista della sostenibilità dei materiali e del tipo di fonti energetiche utilizzati, dimostrandone quindi l'implementazione per la riduzione dell'impronta idrica delle industrie e per l'approvvigionamento di acqua potabile in zone soggette a forte siccità». Al Politecnico, sarà il centro interdipartimentale Clean Water Center a ospitare i laboratori che, grazie al contributo dell'Unione Europea, svilupperanno alcuni dei prototipi di questa tecnologia innovativa per il trattamento sostenibile delle acque.

Passaporti, la Questura si riorganizza

Orari più estesi e altri open day per velocizzare il rilascio dei documenti

Dopo le lunghe code agli sportelli dello scorso week-end durante l'open day, di cui Il Giornale ha scritto domenica, e viste le continue richieste, la Questura di Torino ha deciso di riorganizzare i propri uffici per garantire la possibilità di presentare le istanze per il rilascio del passaporto in via continuativa.

Per tutto il mese, a partire da lunedì 6 febbraio, sono state previste aperture settimanali, con ulteriori nuovi orari, dedicati alla presentazione dell'istanza per il rilascio del passaporto di coloro che non sono riusciti a ottenere un appuntamento sull'Agenda on line. Questi gli orari e le giornate di apertura degli sportelli passaporti: lunedì e giovedì, dalle 14.00 alle 19.00 in piazza Cesare Augusto 5; martedì dalle 9.00 alle 13.00 in piazza Cesare Augusto 5 e tutti i Commissariati di P.S.

Per urgenze, debitamente documentate, è comunque sempre possibile rivolgersi tutti i giorni, dalle 9.00 alle 13.00, presso lo sportello di piazza Cesare Augusto.

Al fine di evitare un'eccessiva concentrazione di cittadine e cittadini presso un unico Ufficio di Polizia, la Que-



stura raccomanda di prediligere, laddove possibile, il Commissariato di P.S. competente per la zona di residenza o domicilio.

Sono anche confermati i prossimi open day degli uffici di piazza Cesare Augusto 5 e dei Commissariati di P.S. previsti ogni ultimo sabato del mese, dalle 8.00 alle 13.00 nelle seguenti da-

Torino festeggia la sua fondazione

■ Il "Comitato IX a.C." ha organizzato la scorsa sera un flash mob sotto la Porta Palatina per celebrare l'anniversario della nascita della città di Torino. Questa iniziativa sancisce sostanzialmente la costituzione del comitato e la volontà dei suoi aderenti, un gruppo di cittadini, ricercatori e studiosi, di riscoprire una pagina di storia pressoché dimenticata.

Solo negli ultimi anni, infatti, alcuni studi hanno individuato nel 30 gennaio del 9 a.C. il giorno esatto della nascita di Iulia Augusta Taurinorum, l'attuale capoluogo piemontese. Tutto è partito da una certezza: nelle ritualità romane ed etrusche, in occasione della fondazione di una città, il decumano veniva tracciato in linea con il punto in cui sorgeva il sole. Nel caso di Torino, gli studiosi hanno reperito la data esatta contestualizzando la posizione dell'antico decumano cittadino con complessi calcoli geometrici e matematici, variabili astronomiche e le narrazioni riportate sui resti archeologici e documenti storici.

Il flash mob della sera del 30 gennaio è stata la prima occasione per il Comitato IX a.C. di presentarsi in pubblico. Per il futuro le idee sono chiare: celebrare l'anniversario del 2024 organizzando conferenze pubbliche e manifestazioni cittadine e coinvolgendo gruppi di studiosi e archeologi e, più in generale, conservare la memoria di questo pezzo di storia e di identità cittadina.

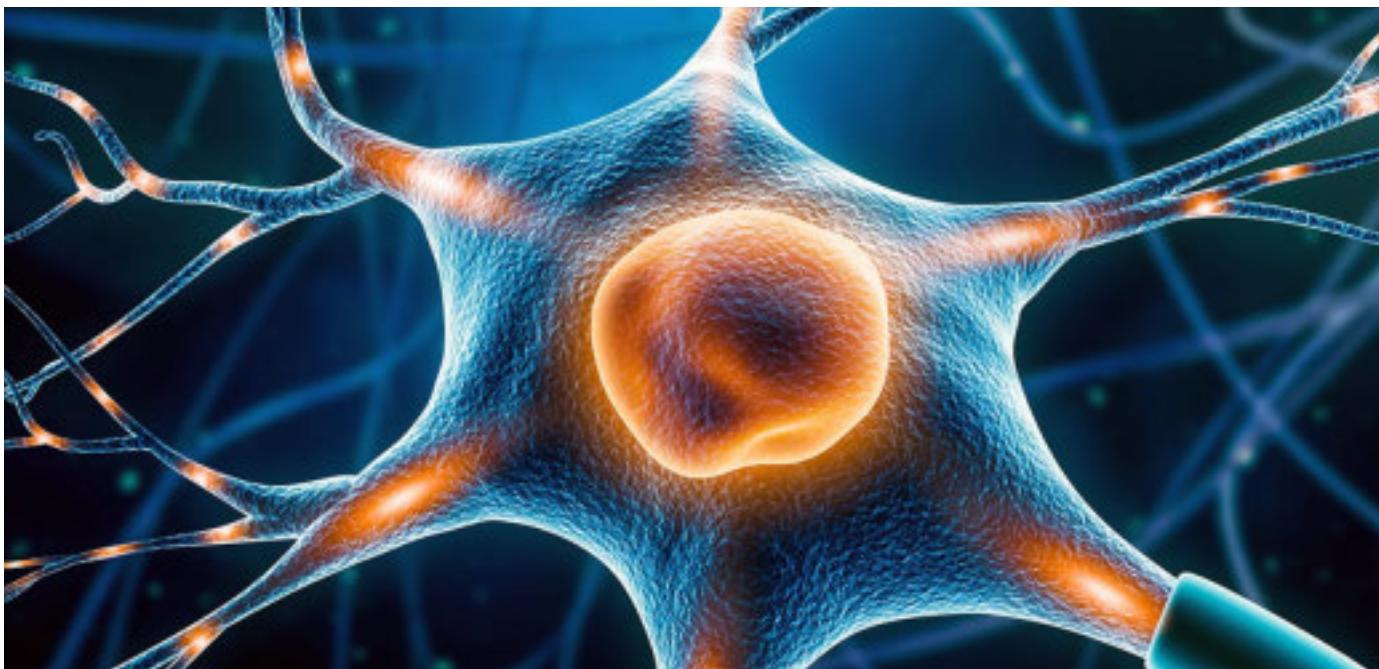
Loris Puccio Conti

Eliana Puccio

■ Sono quasi otto i milioni di euro che verranno investiti per un nuovo progetto che verrà ospitato dal Dipartimento di Neuroscienze (Dns) “Rita Levi-Montalcini” dell’Università degli Studi di Torino. Il percorso, di durata quinquennale, approfondirà lo sviluppo, la morfologia e il funzionamento del sistema nervoso per arrivare alle sue alterazioni cliniche nelle malattie neuro-degenerative, psichiatriche e neuro-oncologiche. Il Dipartimento UniTo, per la seconda volta, è stato selezionato tra i 180 dipartimenti di eccellenza dal Ministero dell’Università e della Ricerca, riuscendo a ottenere un contributo all’interno del Fondo di finanziamento quinquennale (2023-2027).

Oggi alle ore 11 nell’aula magna del Dns “Rita Levi-Montalcini”, in via Cherasco 15 a Torino, si terrà l’evento di lancio del progetto. Il Dipartimento è da sempre focalizzato sulle neuroscienze, dalle scienze di base alle scienze cliniche. I suoi scopi sono comprendere il funzionamento del cervello, i meccanismi dell’insorgenza delle malattie del sistema nervoso, come diagnosticarle e curarle con terapie innovative. L’evento, trasmesso in diretta streaming su webex, vedrà partecipare: il professor Alessandro Mauro, direttore del Dns, il professor Alessandro Vercelli, vice direttore alla Ricerca del Dns e la dottoressa Gabriella Zaccone, responsabile dei servizi alla ricerca UniTo.

I punti più innovativi di questo studio riguardano la medicina dello spazio, la modellizzazione delle patologie nervo-



UNIVERSITÀ DI TORINO

Dal Ministero otto milioni per le neuroscienze

Il Dipartimento «Rita Levi-Montalcini» di UniTo riconosciuto tra le migliori 180 strutture in Italia

se nel C. Elegans (un verme molto usato per lo studio della neurobiologia dello sviluppo), l’influenza dell’ambiente interno (il nostro organismo e le sue malattie) e dell’ambiente esterno (la natura e l’inquinamento) sul sistema nervoso, sia in termini positivi sia negativi.

Il progetto contribuirà a un significativo aumento del personale, sia docente che tecnico, e a un ulteriore sviluppo

delle infrastrutture di ricerca messe a disposizione di tutto l’ateneo torinese in accesso aperto, che permetteranno di competere a livello europeo nei progetti e nelle pubblicazioni. Sono previste anche un’intensa attività di alta formazione per giovani ricercatori e ricercatrici e un’attività di disseminazione a stretto contatto con associazioni di pazienti, decisori pubblici e im-

prese del settore onde avere ricadute produttive e occupazionali importanti sul territorio. Il primo progetto, svolto dal 2017 al 2022, aveva come scopo principale di affrontare le malattie neuro-degenerative, e coinvolgeva soprattutto la componente clinica, supportata dalla parte di base del Dipartimento nel creare e studiare modelli per trovare nuovi mar-

care nuovi farmaci prima di passare all’uomo. Ciò ha permesso di costruire una banca dei tessuti, sviluppare dei modelli in vitro di malattia e creare un’infrastruttura di microscopia. In questo periodo, il Dns ha anche pubblicato numerosi lavori nel campo delle malattie neuro-degenerative: Alzheimer, Parkinson, Huntington, malattie del motoneurone e altre.

POLITECNICO Laurea honoris causa a Bonaria

■ Lunedì 6 febbraio, alle ore 10.30, nella Sala «Emma Strada» del Politecnico di Torino, in corso Duca degli Abruzzi 24, il rettore Guido Saracco conferirà la Laurea Magistrale Honoris Causa in Ingegneria Meccatronica a Luciano Bonaria per l’innovazione, l’intuizione e la trasversalità delle sue attività di ricerca in settori tecnologici avanzati, dove è cruciale la combinazione di soluzioni elettroniche, meccaniche e informatiche, le stesse che rappresentano i fondamenti del percorso didattico nella Laurea Magistrale in Mechatronic Engineering del Politecnico.

Dopo i saluti di Saracco, seguiranno la laudatio del professor Marcello Chiaberge del Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni e l’intervento del professor Maurizio Rebaudengo, coordinatore del Collegio di Ingegneria informatica, del cinema e della meccatronica. Infine, ci sarà una lectio magistralis di Luciano Bonaria.

Luciano Bonaria nasce a Torino nel 1948 e si diploma nel 1968 in Elettronica Industriale presso l’Istituto Tecnico Peano. Nel 1976 fonda la Spea, azienda che progetta e realizza macchinari per il collaudo di dispositivi elettronici, leader a livello mondiale.

L.P.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico^{spa}

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

■ Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato nella seduta di ieri un ordine del giorno presentato dal capogruppo di Fratelli d'Italia Paolo Bongioanni che impegna la Giunta regionale del Piemonte ad attivarsi con urgenza, assieme alla Regione Liguria, presso il Governo Nazionale, Rfi e Trenitalia per rilanciare e ammodernare - con opportuno stanziamento di fondi - la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza è un'infrastruttura fondamentale per la comunicazione internazionale fra il Piemonte, la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra, ma è anche la "ferrovia delle meraviglie": fra le più spettacolari e scenografiche ferrovie panoramiche d'Europa, premiata come Luogo del Cuore 2020 dal Fondo per l'Ambiente Italiano con oltre 75.000 voti e risorsa straordinaria per i collegamenti e lo sviluppo turistico delle Alpi Marittime.

L'ordine del giorno promosso da Bongioanni impegna la Regione su tre azioni d'intervento indispensabili per raggiungere l'obiettivo:

1. Attivarsi, in concerto con la regione Liguria, presso il Governo nazionale al fine di arrivare ad un rinnovo della convenzione internazionale del 1970 fra Italia e Francia che regola la gestione infrastrutturale della ferrovia, in modo da renderla più moderna e in linea con i nuovi standard europei in materia di spazio ferroviario unico europeo.

2. Promuovere presso Rfi e il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile - sempre assieme alla regione Liguria - l'inserimento della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza nel programma e nel contratto di investimenti di Rfi. Questo per la necessità di garantire le risorse necessarie a un potenziamento infrastrutturale della linea che consenta un aumento della velocità di percorrenza, una maggior sicurezza infrastrutturale, una maggiore semplicità nel rifornimento del carburante diesel dei treni lungo la tratta e la possibilità di relazioni ferroviarie di ampio raggio con la possibile istituzione di un treno diretto Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

3. Attivarsi con Rfi e Trenitalia per un miglioramento del servizio a bordo treno relativo al trasporto delle biciclette, sia nell'ottica della mobilità dolce sia per sostenere il turismo escursionistico nei borghi siti lungo la tratta ferroviaria, molto noti anche a livello internazionale per le loro peculiarità nel turismo escursionistico e collegati dall'Alta Via del Sale.

Il capogruppo Paolo Bongioanni illustra così senso e contenuti dell'iniziativa: «È più che mai urgente ripristinare e rilanciare la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza dopo le devastazioni della tempesta Alex che ha isolato la Valle Vermentagna e Limone Piemonte, per riaprire il collegamento ferroviario e il flusso turistico fra il Piemonte e uno dei suoi storici assi di riferimento».

L'esercizio della Cuneo-Nizza è ancora oggi regolato da un trattato internazionale fra Italia e Francia risalente al 1970, che l'Italia deve assolutamente rivedere. «Quel trattato - prosegue Bongioanni - era ancora improntato a porre le basi per la ricostruzione della ferrovia dopo i danni subiti durante la seconda guerra mondiale. Oggi appare molto datato, scritto in un'epoca in cui non esistevano ancora

COLLEGAMENTO FRA PIEMONTE, LIGURIA E COSTA AZZURRA

«Il governo, Rfi e Trenitalia accelerino sulla Cuneo-Nizza»

Il consiglio regionale approva l'ordine del giorno proposto da Paolo Bongioanni per il rilancio dell'infrastruttura strategica



né l'Unione Europea né il concetto di "spazio ferroviario comune europeo", istituito con direttive Ue solo fra il 2012 e il 2016».

Il protocollo Sea Alps, firmato fra le Regioni italo-francesi confinanti nel 2018, riconosce la ferrovia Ventimiglia-Cuneo-Nizza come «importante collega-

mento con Torino, Svizzera, Genova e Principato di Monaco e zona metropolitana di Nizza», inserito nel più ampio corridoio Mediterraneo-Alpi-Europa Centrale. È dunque indispensabile una revisione della convenzione che regola ancora oggi la linea. Pur essendo materia nazionale, l'iniziativa parte dalla Re-

gione Piemonte in quanto responsabile del servizio commerciale della tratta.

«All'orizzonte c'è poi un obiettivo ancora più ampio», prosegue Bongioanni: «Ricostruire una relazione ferroviaria di vasto raggio che consenta anche ai treni francesi di SnCF di poter raggiungere l'Italia collegando di-

rettamente Torino con la città simbolo della Costa Azzurra, Nizza, e il suo aeroporto intercontinentale per importanza secondo solo al Charles de Gaulle di Parigi».

In un progetto complessivo di ripensamento e rilancio dell'infrastruttura non può mancare infine l'attenzione alla Cuneo-Nizza come ferrovia green e mezzo d'intermodalità ideale per il cicloturismo che qui ha nell'Alta Via del Sale uno dei suoi itinerari più frequentati e dalle più grandi potenzialità di sviluppo. Di qui la richiesta di una rinnovata attenzione al trasporto biciclette a bordo dei vagoni.

Proprio domani, mercoledì primo febbraio, è in programma un sopralluogo al Colle di Tenda della Commissione Trasporti e Viabilità del Consiglio regionale. «I collegamenti verso Ponente e la Riviera sono diventati impossibili - conclude Bongioanni - mentre sul versante francese il prefetto Pelletier ha già ricostruito tutta la Valle Roja. Ci aspettiamo segnali positivi soprattutto da parte di Anas».

RC

NELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI SABATO SCORSO APPROVATO ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Slow Food Cuneo si costituisce APS

■ L'Associazione nazionale Slow Food Italia ha deliberato, nel congresso svoltosi a Genova nel luglio 2021, di aderire alla riforma del terzo settore per essere riconosciuta come APS (Associazione di Promozione Sociale). In tale sede si è deciso di assumere la formula giuridica di rete. Per raggiungere tale obiettivo si è resa necessaria la modifica dello statuto adeguandolo alla nuova normativa, prevista dal D.lgs 117/2017. Lo Slow Food Italia è organizzato in tre livelli, il territoriale con le Condotte, il livello regionale e quello nazionale, per questa ragione si può costituire come rete APS. Il processo di adeguamento va a interessare tutti e tre i livelli organizzativi, il nazionale e il regionale hanno già completato tale procedura, ora si è passati al livello territoriale con le Condotte. Per mantenere una propria autonomia organizzativa, anche sotto l'aspetto operativo, il Comitato della Condotta di Cuneo e valli ha deciso di intraprendere questo impegnativo percorso, non era infatti pensabile lasciar morire la terza

condotta costituitasi dalla fondazione dello Slow Food.

Come primo atto si è proceduto alla convocare dell'assemblea straordinaria per l'approvazione dell'atto costitutivo, del nuovo statuto e del regolamento, per questo motivo un gruppo di Associati si è ritrovato sabato 21 presso la sede dell'ATL di Cuneo. Il Presidente dell'Assemblea, in apertura, ha illustrato le motivazioni per cui si è deciso di intraprendere questo percorso e ha elencato i vari adempimenti da svolgere.

Si è passati quindi all'approvazione dell'atto costitutivo con la revisione delle cariche decise nell'assemblea del marzo 2021, al fine di costituire il nuovo Direttivo. All'unanimità è stato riconfermato il Fiduciario Guido Giordana con il nuovo ruolo di Presidente, Claudio Aimasso l'attuale Segretario è il nuovo Vicepresidente, come Tesoriere l'assemblea ha riconfermato Giuseppe Oliva, come pure Maura Biancotto nel ruolo di Consigliere, nuovi eletti nella carica di Consiglieri

Carlo Rocca con l'incarico di seguire il progetto degli orti in condotta, Andrea Audisio referente per il settore ristorazione e la new entry Mara Rebuffati.

Lo statuto approvato è quello predisposto dallo Slow Food Nazionale per i tre livelli, come pure il regolamento, entrambi sono stati approvati all'unanimità.

Il percorso per l'iscrizione al RUNTS è certamente impegnativo, la disponibilità e la voglia di collaborare sono state espresse da tutti i presenti, lo dimostra il fatto che si procederà spediti per i prossimi adempimenti.

Il nuovo Direttivo ha già messa in cantiere la prima iniziativa con l'evento "Bati" proposto dalla Comunità dei grani storici della valle Grana, verrà realizzato domenica 5 febbraio al Bioparco Acquaviva di Caraglio. In programma la battitura del mais di antica varietà già coltivate in valle, sarà possibile degustare due menù a base di prodotti tipici, a breve il programma completo.

Alliance française e libreria bookstore l'Ippogrifo

Un incontro per conoscere la scrittrice d'oltralpe Annie Ernaux

■ Oggi alle ore 18.00, presso la libreria L'Ippogrifo Bookstore di corso Nizza 1, a Cuneo, l'Alliance Française Cuneo parlerà delle tematiche e dello stile di scrittura della francese Annie Ernaux, premio Nobel per la letteratura del 2022.

A condurre l'incontro sarà la professoressa Manuela Vico. Un'occasione imperdibile per approfondire l'opera di questa grande autrice del nostro tempo, pilastro, finalmente riconosciuto, della letteratura contemporanea.



COLDIRETTI CUNEO

Trasparenza a tavola: salva la pasta made in Italy

È salva l'etichetta di origine che obbliga ad indicare sulla pasta la provenienza nazionale o straniera del grano impiegato come chiede il 96% dei consumatori. È quanto afferma Coldiretti Cuneo nel commentare positivamente le sentenze del TAR del Lazio che ha respinto i ricorsi di alcune industrie nei confronti del Decreto con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dello Sviluppo economico a metà 2017 hanno imposto ai produttori di pasta l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di coltivazione del grano e il Paese di molitura, al fine di garantire un'informazione completa e trasparente, funzionale ad una scelta libera e consapevole.

Un provvedimento valido anche quest'anno grazie al Decreto interministeriale che proroga fino al 31 dicembre 2023 i regimi sperimentali dell'indicazione di origine, come fortemente richiesto dalla Coldiretti.

"L'etichettatura di origine obbligatoria dei cibi è una battaglia storica della nostra Organizzazione, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta. In questo modo - evidenzia il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada - si garantisce trasparenza sulla reale origine dei prodotti base della dieta degli italiani che rappresentano circa ⅔ della spesa, ma resta ancora anonima l'origine dei legumi in scatola, della frutta nella marmellata o nei succhi, del grano impiegato nel pane, biscotti o grissini".

Il Decreto - spiega Coldiretti Cuneo - prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia debbano indicare il nome del Paese nel quale il grano viene coltivato e quello di molitura; se proviene o è stato molito in più Paesi possono essere utilizzate, a seconda dei casi, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi non UE, Paesi UE e non UE. Inoltre, se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si può usare la dicitura: "Italia e altri Paesi UE e/o non UE".

"L'Italia, in quanto leader europeo nella qualità, ha il dovere di fare da apripista nelle politiche alimentari dell'UE - sostiene il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu - poiché in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della tracciabilità con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti, venendo incontro alle richieste dei consumatori italiani ed europei. Una battaglia che si affianca a quella contro i cibi sintetici, dalla carne al latte".

IL PRESIDENTE CORDEGLIO: «GLI OPEN DAY IN QUESTURA NON BASTANO»

Caos passaporti: in Liguria persi 2.200 viaggi

Le stime di Assoviaggi (Confesercenti): «Nella regione in fumo già quattro milioni di fatturato»

Monica Bottino

■ Da una parte la ritrovata voglia di viaggiare dopo le lunghe restrizioni dovute alla pandemia, dall'altra la Brexit, che di fatto ha messo un «blocco» ai viaggi a Londra, quelli che prima si facevano anche solo per un long weekend, visto che anche per andare in Inghilterra la carta d'identità non basta più. Due fattori che, insieme, hanno creato una sorta di «intasamento» nelle richieste di rinnovo o rilascio dei passaporti. In questo momento a farne le spese, oltre che i singoli cittadini, sono anche gli operatori economici, come emerge da un sondaggio condotto sulle agenzie di viaggio da Assoviaggi, l'associazione del turismo organizzato di Confesercenti. I numeri fanno impressione: «L'ingorgo passaporti ha fatto saltare fino ad oggi circa 80mila viaggi organizzati, con circa 150 milioni di euro di mancate vendite per il sistema italiano delle agenzie di viaggio», è il risultato del rilevamento.

Quasi nessuna delle agenzie si è salvata: il 96,5% segnala problemi, e ha visto lievitare da poco più di due settimane a oltre cinque il tempo necessario per riuscire a fissare un appuntamento al fine del rilascio del passaporto nella propria provincia. Un caos che ha portato a disdette e mancate prenotazioni o rinvii a data da destinarsi da parte dei viaggiatori: il 39,7% delle imprese riporta di aver visto sfumare fino a 10 viaggi individuali o di gruppo, il 46,1% tra 10 e 30; ma c'è anche un 10,6%, che segnala di averne persi oltre 30. Complessivamente, ne sono saltati in media 7 per agenzia, per circa 13mila euro di ven-



EMILIO CORDEGLIO presidente di Assoviaggi Liguria

dite non effettuate. In Liguria, in particolare, le agenzie di viaggio sono 313 a fronte delle 345 che si contavano nel 2020, e stimano che, per il caos passaporti, sono già saltati circa 2.200 viaggi, per una perdita di fatturato nell'ordine dei 4 milioni di euro. In Piemonte le agenzie sono circa 1.200 con una stima di 8.400 viaggi persi per 15 milioni e messo di mancato fatturato. «Le cause principali di questa situazione

sono da ricercare nel Covid e nella Brexit - spiega Emilio Cordeglio, presidente Assoviaggi Liguria -: la pandemia ha fatto sì che si accumulassero le pratiche di rinnovo dei passaporti scaduti negli ultimi due anni, e che molti avevano aspettato di rinnovare nell'attesa che, appunto, fosse possibile tornare a viaggiare; e a congestionare ulteriormente il lavoro delle questure si è aggiunto il boom di richie-

ste di quanti, con l'uscita del paese dall'Unione europea, non hanno più potuto recarsi nel Regno Unito semplicemente con la loro carta di identità». «Si tratta, in primo luogo, di un disservizio per la cittadinanza - aggiunge il presidente nazionale di Assoviaggi Gianni Rebecchi - il passaporto non serve solo per andare in vacanza, ma anche per ricongiungimenti familiari, lavoro, per i figli che non lo pos-

siedono. Insomma, non è solo una questione di business, ma anche di diritto alla libertà di movimento fuori dai confini europei. È però innegabile che il problema abbia un grave riflesso anche sul mondo del turismo organizzato, proprio nell'anno della ripartenza dopo il lungo stop imposto dalla pandemia dove l'Italia è stato l'ultimo paese d'Europa ad eliminare le restrizioni ai viaggi». «È dunque necessario modificare il sistema di prenotazione dei passaporti stessi - continua Cordeglio - e incentivare l'invio in forma digitale della documentazione necessaria al loro rilascio. Ed è evidente che gli Open Day, pur apprezzando lo sforzo delle questure, anche liguri, non rappresentano una soluzione, perché servono solo a produrre nuovi ingorghi. Occorre dunque accelerare sugli investimenti tecnologici della pubblica amministrazione, per arrivare ad una maggiore efficienza informatica, che nel caso di documenti personali, deve seguire l'esempio dell'anagrafe nazionale digitale, via maestra del miglioramento dei servizi ai cittadini in un paese europeo».

L'ASSESSORE CAMPORA

Piazza Portello: stop cantieri a fine marzo

■ «A fine marzo saranno terminati i lavori di copertura e sarà ripristinata la circolazione ordinaria, mentre la fine del lavoro complessivo e la relativa chiusura del cantiere è prevista per fine giugno». Sono questi i tempi che l'assessore alla Mobilità Matteo Campora ha fornito all'interrogazione della consigliera Mariajosé Bruccoleri (Genova Civica) in merito alla realizzazione del silo di piazza Portello che negli ultimi mesi ha arrecato disagi sia ai cittadini che usufruiscono dei mezzi pubblici sia ai residenti e alle attività. «È evidente - ha proseguito l'assessore - che in questo periodo c'è un peso sulla viabilità e che le attività prospicienti piazza Portello abbiano dovuto affrontare disagi e possiamo dirlo che a fine marzo, tra due mesi, avremo un ritorno all'ordinarietà della circolazione».

CARABINIERI Sgominata la banda di truffatori degli anziani

I carabinieri del Nucleo Investigativo di Genova, in collaborazione con Europol e le Forze di Polizia tedesche e polacche hanno eseguito mandati di arresto europeo, emessi dalla Procura della Repubblica di Genova e con la collaborazione di Eurojust, nei confronti di rom polacchi accusati di truffe agli anziani. Complessivamente sono state arrestate 17 persone per truffa e ricettazione (di cui 5 in flagranza di reato mentre stavano perpetrando truffe a Genova) e 33 sono state denunciate. Si tratta di cittadini polacchi e tedeschi di origine rom. Il modus operandi era consolidato, basato su un preventivo contatto telefonico da parte di «centralinisti» (dislocati in

Polonia) con la vittima, al cui domicilio poi si presentavano i complici a prelevare denaro e oro. La truffa era quella del finto figlio/nipote che richiedeva con urgenza denaro e preziosi per coprire spese legali in seguito a incidenti stradali (anche mortali) o necessarie per acquistare costosi medicinali per guarire dal Covid o per pagare altre costose cure mediche. Per avvalorare quanto detto, facevano parlare la vittima, sempre telefonicamente, anche con un finto carabiniere/poliziotto che confermava tutto. I malviventi operavano in tutto il Nord Italia e trasferivano i proventi delle truffe in Polonia e in Germania, Stati dove tale fenomeno è molto sentito, per

cui è stata importante la collaborazione con quelle forze di polizia. L'attività d'indagine ha dimostrato la responsabilità, a vario titolo, dei soggetti individuati riguardo a 56 truffe avvenute in Liguria e Lombardia. Recuperati circa 70mila euro, 7 chili di monili in oro per un valore di circa 400mila euro, e numerosi orologi di pregio per oltre 150mila euro. Parte della refurtiva è stata già restituita a 16 anziani, in particolare liguri e lombardi, vittime non solo di un danno patrimoniale, ma soprattutto affettivo e psicologico, considerando che spesso i preziosi sottratti costituivano ricordi di parenti o coniugi defunti, e il denaro contante il patrimonio di una vita di lavoro.

Allarme della Cisl

Infortuni sul lavoro: 77 denunce al giorno

■ Incidenti sul lavoro, in Liguria «siamo davanti a una vera emergenza - dice il segretario generale della Cisl Liguria Luca Maestripieri -. Da tempo lanciamo l'allarme, lo dicono i dati e lo ha detto anche, sabato scorso, all'inaugurazione dell'anno giudiziario il procuratore generale Roberto Aniello: le denunce di infortunio sono in preoccupante crescita. Lo scorso anno, rispetto al 2021, sono state quasi 10mila in più, passando dalle 18.865 del 2021 alle 28.110 dello scorso anno. Significa che ogni giorno sono state registrate 77 denunce». Nei singoli settori la crescita più significativa si registra nel comparto Industria e Servizi, dove gli episodi sono passati dai 16.489 del 2021 ai 24.854 del 2022. Per quanto riguarda le singole province, aumento importante a Genova, passata da 10.089 a 15.851 casi. Nella provincia di Imperia le denunce sono state 3.441 rispetto alle 2.526 del 2021, a Savona 4.904 (nel 2021 erano state 3.698), in crescita anche La Spezia: da 2.552 a 3.914 denunce di infortuni. Raddoppiati i casi che riguardano le donne: dalle 7.326 denunce del 2021 siamo arrivati alle 13.964 del 2022. In calo gli infortuni mortali: nel 2021 erano stati 34, nel 2022 sono stati 24. «Abbassare la guardia di fronte a numeri così importanti è inaccettabile - conclude Maestripieri - La Cisl chiede da tempo un aumento delle attività ispettive e del personale addetto ai controlli. Ci auguriamo, sotto questo profilo, che il 2023 rappresenti l'anno della svolta. Da parte nostra non smetteremo di vigilare e denunciare una situazione che reputiamo, una volta di più, intollerabile».

La protesta

«No» al forno crematorio per tutto il Nord Italia

■ Presidio di protesta dei comitati contrari alla costruzione del nuovo forno crematorio nel cimitero di Staglieno ieri pomeriggio a Genova davanti all'ingresso del Consiglio regionale della Liguria. Una ventina i manifestanti con cartelli e striscioni. «Siamo in piazza perché il sindaco Marco Bucci vuole inquinare l'aria di tutta Genova cremando a Staglieno i morti del nord Italia», ha detto una manifestante. «Il cimitero di Staglieno sarà il polo crematorio del nord Italia con più di 20 mila cremazioni annue», «Vogliamo progetti di sviluppo sostenibile nel cimitero di Staglieno, non un nuovo crematorio, che è un'industria insalubre» era scritto sui alcuni striscioni. In piazza il «Comitato di via Vecchia e strade limitrofe», «La rete genovese di coordinamento dei gruppi e movimenti di cittadini per la difesa e promozione del territorio e delle comunità» e il «Comitato per la difesa del parco dei forti e delle mura di Genova». I manifestanti hanno ottenuto un incontro con la conferenza dei capigruppo del Consiglio regionale della Liguria. «Condividiamo le richieste e la protesta degli abitanti sentiti in audizione dai capogruppo e riteniamo che il secondo forno crematorio previsto a Staglieno oltre che superfluo sia anche pericoloso. Il progetto prevede infatti l'incenerimento anche di salme provenienti da fuori regione che saranno trasportate in bare di zinco che, bruciando, incrementeranno l'inquinamento atmosferico, che ricadrà inevitabilmente sulla qualità della vita e sulla salute di chi abita nella zona», ha detto il consigliere regionale Pippo Rossetti (Pd).

Al posto di Giuffrida

Marco Damonte Prioli sarà dg del S.Martino

segue dalla prima

(...) nella Asl 1 Imperiese, sia nella Asl2 Savonese. La scomparsa improvvisa di Salvatore Giuffrida, direttore generale del San Martino, aveva lasciato tutti sgomenti. Il governatore Toti e l'assessore alla Sanità Gratarola si sono presi pochi giorni per valutare la successione necessaria per garantire l'attività del più grande ospedale ligure e offrire alla struttura «una direzione efficiente e in grado di proseguire il percorso di crescita ed eccellenza del Policlinico». La scelta è caduta su Damonte Prioli dopo che il professor Giuseppe Profitti, attuale direttore della Stem, la Struttura di missione per la sanità ligure, aveva declinato l'offerta, per l'incompatibilità degli incarichi. Era stata valutata anche la figura di Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa, ma anche in questo caso si è ritenuto di non sconvolgere di più l'assetto manageriale della sanità ligure. Nella scacchiera dei manager sanitari, intanto, nei giorni scorsi Roberta Serena, attualmente alla direzione amministrativa dell'ospedale Gaslini di Genova, è stata nominata dalla Giunta come direttrice del Dipartimento Salute e servizi sociali della Regione Liguria. Serena prenderà il posto di Francesco Quaglia, che da inizio anno nuovo ricopre il ruolo di direttore generale dell'ospedale Galliera di Genova.

ANARCHICI E DINTORNI

Il Comune e la sfida dei centri sociali abusivi

Il Terra di Nessuno è di nuovo occupato, Bucci incontra gli attivisti dello Zapata

Diego Pistacchi

■ Cresce la tensione per le minacce anarchiche, dal Viminale arriva un appello alla massima attenzione sugli obiettivi sensibili che potrebbero essere interessati da nuovi attentati o gesti dimostrativi. E proprio in questi giorni a Genova torna d'attualità il problema dello sgombero dei centri sociali occupati abusivamente da gruppi contigui agli anarchici. Se al Lagaccio gli attivisti del Terra di Nessuno del Lagaccio sono tornati ad occupare lo stabile di via Bartolomeo Bianco che era stato sgomberato e bonificato, ora anche lo Zapata di Sampierdarena ha ricevuto l'invito a lasciare i locali occupati per anni senza pagare l'affitto concordato.

Per il Comune è un nuovo fronte che si apre, anche perché dal centro sociale è partita una mail per chiedere un incontro con il sindaco, che avrebbe dato l'assenso a fissare un appuntamento. Non certo a tornare indietro sui propri passi. Secondo l'agenzia Dire, la richiesta è della fine della scorsa settimana, «allo Zapata, però, non si fanno nessuna illusione sulla possibilità di un accordo, tanto che stanno organizzando un'assemblea pubblica e una manifestazione di piazza per le



TIFO Anche allo stadio manifestazioni in difesa dello Zapata

vie di Sampierdarena, la prossima settimana». Se il Comune non è ancora andato a fondo nello sgombero e nella trasformazione degli edifici occupati è perché è ancora in attesa di avere i soldi grazie ai finanziamenti del Pnrr. Una parte degli spazi tolti al centro sociale è infatti destinata all'Accademia Ligustica, come previsto dal progetto approvato.

La disponibilità al dialogo resta comunque, addirittura Bucci ha fatto sapere di essere pronto a concedere agli attivisti dello Zapata un altro

luogo di aggregazione. Ma a quel punto si tratterebbe di prevedere e far rispettare regole precise, perché «gli spazi devono essere ottenuti in maniera legale».

Ovviamente da parte del centro sociale la visione è diametralmente opposta. Si rivendica il diritto ad avere lo spazio e soprattutto si nega vi sia bisogno di riqualificare la zona perché proprio grazie a questa realtà «è già tutto riqualificato: c'è una biblioteca, una palestra, una sala concerti e una sala prove, un bar, un calcetto. In un quartiere

dove tutto questo non esiste, se non forse a pagamento e in dimensioni e modalità decisamente diverse».

Il braccio di ferro è anche e soprattutto sul canone d'affitto che il centro sociale aveva concordato ma non ha mai pagato, sicuramente non nella misura concordata quando anche l'intervento di don Andrea Gallo e dell'allora sindaco Marta Vincenzi aveva fornito una sorta di «garanzia» utile alla concessione dello stabile. Secondo i conti di Palazzo Tursi, dal 2011 ad oggi, lo Zapata avrebbe accu-

mulato un debito con la pubblica amministrazione pari a 107mila euro. I «contabili» del centro sociale contestano l'entità, non quantificano l'ammontare esatto e chiedono con quali criteri sia stato determinato. Provano insomma a prendere tempo e sarebbero pronti anche a impugnare ogni provvedimento al Tar (dimostrando peraltro di non avere seri problemi a trovare cifre importanti come quelle necessarie ad adire il tribunale amministrativo) per imitare il Terra di Nessuno, che però si era visto respingere ogni istanza anche dagli stessi giudici.

Resta però il momento delicato in cui si inserisce questa difficile contrapposizione tra il Comune di Genova e due centri sociali, in passato sempre coinvolti in manifestazioni di sostegno e proteste accanto a diverse sigle anarchiche, che a loro volta hanno sempre appoggiato le battaglie di Zapata e Pinelli. Un momento in cui Genova spera di restare fuori dai gesti dimostrativi anarchici per chiedere la sospensione del regime di 41 bis a Cospito (che proprio a Genova aveva agito gambizzando l'ad di Ansaldo Nucleare), con un attentato organizzato e con ogni copertura e appoggio logistico nel mondo antagonista).

SANREMO

Fermata borseggiatrice delle boutique

Una donna di 44 anni di origine slava, ritenuta l'autrice di una decina di furti con destrezza in alcune boutique di corso Matteotti a Sanremo tra il 30 dicembre scorso e il gennaio di quest'anno, è stata arrestata dalla polizia. Secondo gli investigatori, la donna avrebbe sempre utilizzato lo stesso modus operandi: intorno all'ora di pranzo entrava nei negozi di abbigliamento femminile e borseggiava le clienti distratte dalla scelta dell'abito o impegnate al telefono. Determinanti sono state le immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza cittadino e alcune cam private. Le immagini mostravano la donna che arrivava a Sanremo sempre a bordo di una vettura con targa francese con la quale, dopo aver compiuto i furti, si dirigeva verso la Francia. Martedì una donna si è presentata in commissariato per denunciare il furto di denaro contante e della propria carta bancomat. Dopo alcune ricerche gli agenti hanno individuato la borseggiatrice vicino alla sua auto. La donna è stata trovata in possesso di due dispositivi per la lettura di tessere magnetiche, oltre a circa mille euro in contanti e il bancomat della donna che aveva appena sporto denuncia.

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!

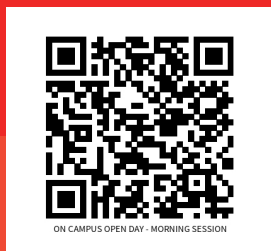
Visita il sito www.newspapermilano.it



INTERNATIONAL
UNIVERSITY
OF MONACO

A MONTE CARLO Open Day

10h00-16h00
SCANSIONA IL QR CODE
PER ISCRIVERTI



SABATO 4 FEBBRAIO

www.monaco.edu

BACHELOR • MASTER • MBA • DBA

SPECIALIZZAZIONI

FINANZA
LUXURY MANAGEMENT
SUSTAINABILITY
SPORTS BUSINESS MANAGEMENT
INTERNATIONAL MANAGEMENT
INNOVAZIONE E STRATEGIE DIGITALI
BUSINESS ADMINISTRATION

